



Borsa, piccole e medie imprese le più performanti. Ma le prospettive per il terzo trimestre restano cupe



Mercati Azionari [Leggi dopo](#)

di Rossella Savojardo

tempo di lettura

Ecco i titoli interessanti che AcomeA Sgr ha rintracciato sul Ftse Small Cap e lo Star. Ma le pressioni inflazionistiche e i rischi sulla propensione al consumo delle famiglie gettano ombre sugli utili del prossimo trimestre

Vige incertezza sul **mercato italiano** che da inizio anno continua a registrare un netto calo, accentuatosi, in particolare, dopo la caduta del governo Draghi. Gli analisti di AcomeA Sgr, ricordano anche che nel corso di quest'anno, in generale, i mercati sono stati colpiti da un'intensa volatilità, dovuta sia a fattori geopolitici sia macroeconomici: la guerra in Ucraina, il ritorno dell'inflazione, il rialzo dei tassi delle Banche centrali, l'aumento dei costi delle materie prime e quindi dei fattori produttivi. Tutte queste tematiche negative si sono tradotte in una maggior volatilità e cali di mercato rispetto allo scorso anno.

Le piccole e medie imprese restano quelle che performano meglio

Gli esperti evidenziano che la maggior parte delle **aziende interessanti** italiane sono da rintracciare tra le **piccole e medie imprese**, in particolare su **Ftse Small Cap** e sullo **Star**. Quest'ultimo, inoltre, presenta la percentuale maggiore di incremento di aziende potenzialmente interessanti (10%). "Tutto questo è coerente con l'identikit delle aziende sulle quali investire in contesti simili, in quanto il Ftse Mib, ad esempio, è caratterizzato per la maggior parte da banche e utilities e quindi più esposto a movimenti macro", spiegano gli analisti, secondo i quali aziende come Datalogic, Zignago Vetro, Mondadori, Biesse e D'amico Shipping restano tra i titoli più interessanti di questi indici, insieme a The Italia Sea group, **Openjobmetis**, Tinexta e Digital Bros.

Le imprese temono che le condizioni macro deteriorino le loro stime di crescita

Per quanto riguarda le prospettive future, gli utili del secondo trimestre delle imprese hanno retto buone performance nonostante il contesto macroeconomico. Un periodo di

"calma prima della tempesta dell'inflazione per le mid e small cap italiane", ha commentato Mediobanca Securities, analizzando le trimestrali appena chiuse con un occhio, però, ai prossimi mesi.

Secondo gli esperti i messaggi emersi dalla stagione dei conti del secondo trimestre, "sono stati focalizzati sui crescenti timori sull'outlook di crescita e redditività indotti dall'attuale incertezza macro". Adesso, le **società industriali** dovranno continuare a gestire la **persistente inflazione dei costi** e le tensioni sul fronte della catena di fornitura, mentre il settore consumer è preda delle incertezze sull'evoluzione della **propensione al consumo e della fiducia dei consumatori**, in un contesto in cui l'inflazione dei costi pesa sui margini.

Restano intatti, invece, segnala Mediobanca Securities, i trend strutturali nella trasformazione digitale, verde e dell'efficienza energetica, con le aziende che confermano il loro outlook positivo. Dopo la stagione delle trimestrali gli analisti della banca d'affari hanno leggermente corretto le stime di utile per azione (-1% in media sul 2022, +1% sul 2023) per tener conto di: tagli a doppia cifra per consumer e a elevata singola cifra per gli industriali, compensati da aumenti ad alta singola cifra per utilities e auto e a media singola cifra per le banche. Nel complesso, sul 2022-2023 in media Mediobanca Securities resta di un 4% più prudente del consenso. (riproduzione riservata)